



## CO-PROGETTAZIONE DEGLI INDIRIZZI AI PIANO DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-2027

### FOCUS CON DIRIGENTI REGIONALI

11.12.2024

#### Contenuti trattati nel focus

1. Esperienze di partecipazione regionali 2020-24
2. Partecipazione: approcci e modelli
3. Traiettorie e temi per il 2025-2027
4. Luoghi Comuni



#### 1. ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE REGIONALE NELLA LEGISLATURA 2020-2024

In occasione della Sessione Annuale della partecipazione 2023 la Giunta regionale ha promosso una prima ricognizione delle esperienze di partecipazione promosse a livello regionale, in coerenza con le previsioni dei principali documenti strategici del Patto per il lavoro e per il Clima e del DEFR 2023-2025.

Il **Patto per il lavoro e per il Clima** ha indicato quattro aree strategiche e quattro processi trasversali per intercettare dinamiche decisive per l'intera società regionale: Trasformazione digitale, Semplificazione, Legalità e Partecipazione. Relativamente al tema della partecipazione, il Patto richiamava l'importanza del riconoscimento della pluralità dei modelli partecipativi nati grazie alle sperimentazioni con i territori e attraverso le esperienze promosse con i diversi attori sociali.

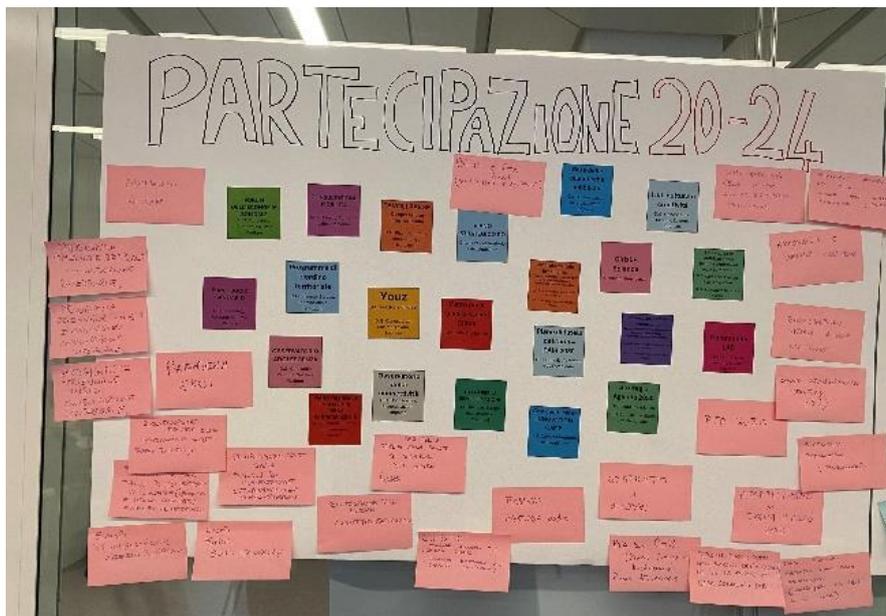
Nel **Documento di economia e finanza regionale 2023-2025** si è sottolineato come il coinvolgimento di cittadini e stakeholder nel processo decisionale pubblico fosse un obiettivo trasversale ricorrente nel Programma di mandato 2020-2025. A tal scopo, richiamava l'impegno a consolidare le attività ordinarie previste dalla LR 15/2018 inserendo elementi di innovazione e sperimentazione per promuovere il coinvolgimento attivo di cittadini, società civile ed enti locali.

La ricognizione sperimentale delle esperienze promosse dalla Giunta aveva l'obiettivo produrre una prima fotografia delle pratiche di coinvolgimento a livello regionale utile ad avviare un percorso di riflessione sulla creazione di valore pubblico anche attraverso la partecipazione alle scelte collettive.

Le prime iniziative mappate, correlate all'attuazione dei quattro obiettivi strategici del Patto per il lavoro e per il Clima, sono state valorizzate anche in base alla loro classificazione tipologica: consultazione e ascolto attivo, ricerca-azione partecipata, progettazione partecipata, co-pianificazione/co-programmazione, co-gestione, Deliberazione.

Le attività del workshop hanno preso avvio con la presentazione degli esiti della prima ricognizione per offrire a ciascun dirigente l'opportunità di **arricchire il quadro delle conoscenze** rispetto alle esperienze partecipative attivate dal proprio settore o quelle note in funzione di una collaborazione.

**La mappatura del 2023 viene quindi implementata dalle esperienze segnalate** durante il focus.



Le nuove esperienze segnalate sono state inserite ed evidenziate in azzurro nella tabella seguente. Il lavoro collettivo ha fornito un prezioso contributo mostrando un alto grado di diffusione della cultura partecipativa nell'Ente e l'ampia trasversalità degli ambiti di applicazione. Lo stato dell'arte ha così mostrato un raddoppio delle attività partecipative

monitorate.

TITOLO	POLITICA REGIONALE
<b>Emilia-Romagna – processi TRASVERSALI</b>	
<b>PATTO LAVORO CLIMA</b>	<i>Tutte le politiche</i>
<b>STRATEGIA AGENDA 2030</b>	<i>Tutte le politiche</i>
<b>PATTO PER LA SEMPLIFICAZIONE</b>	<i>Semplificazione amministrativa e legislativa</i>
<b>PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE</b>	<i>Partecipazione</i>
<b>OSSERVATORIO DELLA CONNETTIVITÀ</b>	<i>Agenda digitale</i>
<b>FORUM AGENDA 2030</b>	<i>Tutte le politiche</i>

<b>Emilia-Romagna regione della CONOSCENZA e dei SAPERI</b>	
<b>LABORATORIO ITALO BRASILIANO</b>	<i>Sanità pubblica regionale, Cooperazione internazionale</i>
<b>HUB CULTURA E CREATIVITÀ</b>	<i>Strategia Specializzazione Intelligente S3 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna</i>

<b>CITIZER SCIENCE</b>	<i>Agenda digitale</i>
	<i>Data Valley Bene comune</i>
<b>WELFARE CULTURALE E ACCESSIBILITA'</b>	<i>Politiche culturali</i>
<b>RIGENERAZIONE URBANA A BASE CULTURALE</b>	<i>Politiche culturali</i>
<b>PIATTAFORMA EROI</b>	<i>Politiche conoscenza/innovazione</i>
<b>PROGRAMMA TRIENNALE MUSICA (CONSULTAZIONE)</b>	<i>Politiche culturali</i>
<b>PROGRAMMA TRIENNALE CINEMA E AUDIOVISIVO (CONSULTAZIONE)</b>	<i>Politiche culturali</i>
<b>PROGRAMMA TRIENNALE SPETTACOLO (CONSULTAZIONE)</b>	<i>Politiche culturali</i>

<b>Emilia-Romagna regione della TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>	
<b>PIANO DI TUTELA DELL'ARIA – PAIR 2030</b>	Ambiente, salute
<b>CHE COSTA SARÀ- INNOVATION CAMP</b>	Gestione Integrata della Zona Costiera
<b>CONSULTAZIONE MOBILITÀ</b>	Trasporto pubblico regionale e locale (L.R. 30/98 )
<b>PIANO D TUTELA DELL'ACQUA 2030</b>	Ambiente
<b>PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI ciclo 2021</b>	Ambiente
<b>PIANO DI ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE</b>	Energia
<b>CONTRATTI DI FIUME</b>	Ambiente
<b>EVENTI PARTECIPATIVI PER LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO - FORUM BLUE ECONOMY</b>	Ambiente
<b>RICOSTRUZIONE POST SISMA</b>	Ambiente/economia
<b>(comitato istituzionale, tavoli concertazione espropri, sistema ticketing)</b>	Territorio
<b>RIPENSA – post alluvione 2023</b>	Ambiente/territorio
<b>RICOSTRUZIONE POST ALLUVIONE 2023</b>	Ambiente/territorio
<b>(tavoli concertazione e supporto al territorio)</b>	

<b>Emilia-Romagna regione dei DIRITTI e dei DOVERI</b>	
<b>YOUZ - GENERAZIONE DI IDEE</b>	<i>Politiche giovanili</i>
<b>PIANO SOCIO-SANITARIO</b>	<i>Politiche socio-sanitarie</i>
<b>COMMUNITY LAB – APPROCCIO DIALOGICO</b>	<i>Promozione della salute, del benessere (Lr 19/2018)</i>
<b>DOCUMENTO DI INDIRIZZI DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO 22-24</b>	<i>Cooperazione allo sviluppo</i>
<b>PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE 2024-2026</b>	<i>Politiche governo territorio</i>
<b>PIANO OPERATIVO GECO</b>	<i>Politiche giovanili</i>
<b>PIANI EQUITA' aziende sanitarie regionali</b>	<i>Sanità</i>
<b>DOING RIGHTS</b>	<i>Pari opportunità</i>
<b>PERCORSO BENESSERE ORGANIZZATIVO</b>	<i>Pari opportunità</i>
<b>OSSERVATORIO GIOVANI</b>	<i>Politiche giovanili</i>

<b>Emilia-Romagna regione del LAVORO, delle IMPRESE e delle OPPORTUNITÀ</b>	
<b>LINEE GUIDA DI INDIRIZZO PICCOLE PRODUZIONI AGICOLE –</b>	<i>Agricoltura, sanità, economia solidale</i>
<b>FORUM ECONOMIA SOLIDALE</b>	<i>economia solidale</i>
<b>PREMIO INNOVATORI RESPONSABILI</b>	<i>Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna</i>
<b>SMART SPECIALISATION STRATEGY S3</b>	<i>ricerca e innovazione</i>
<b>PATTO PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</b>	<i>politiche per il lavoro</i>
<b>PIANI PRIITT e PTA - innovazione e attività produttive</b>	<i>Sviluppo economico</i>





*Rappresentazione della clusterizzazione con pesatura delle ricorrenze*

### **Accountability**

Partecipazione: prassi per dare conto dei risultati e che prevede trasparenza nella condivisione delle informazioni e dei dati

### **Comunità**

Partecipazione: mezzo per favorire il coinvolgimento delle comunità ai diversi livelli territoriali e per innovare e attivare riforme che siano frutto anche del dialogo con le comunità. Il Patto Lavoro e Clima per il coinvolgimento della comunità regionale; costruzione di Patti con le comunità territoriali e stakeholders.

### **Informazione**

Partecipazione: strumento per far conoscere le attività che si svolgono e gli obiettivi che si perseguono.

### **Democrazia**

Partecipazione: strumento di rafforzamento della democrazia rappresentativa tramite le esperienze di democrazia partecipativa e deliberativa; pratica che necessita di riconoscimento e mandato politico esplicito, anche per innovare le forme della governance

### **Responsabilità**

Partecipazione: approccio che necessita di assunzione di responsabilità da parte dei rappresentanti politici e anche delle organizzazioni e persone coinvolte; attivazione di sinergie nuove e pratiche di co-responsabilità

### **Co-progettazione**

Partecipazione: pratica per migliorare la qualità delle politiche, progettandole con i destinatari; per ampliare le opzioni e le idee; per stimolare il confronto tra soggetti diversi

### **Condivisione**

Partecipazione: mezzo per la costruzione di policy condivise, per favorire la collegialità delle scelte; per attivare pratiche di concertazione, per definire sia i percorsi che gli obiettivi che si intendono perseguire

### **Metodologie**

Partecipazione: attività che prevede l'uso di metodologie specifiche e ha bisogno di tempo adeguato; sperimenta metodologie innovative, utilizza metodologie creative e ludiche

### **Conoscenze**

Partecipazione: pratica per favorire l'apprendimento, valorizzare le esperienze e le diverse forme e modalità di conoscenza; rafforza la condivisione delle conoscenze tra tutti i diversi soggetti per qualificare l'assunzione/modifica delle decisioni

### **Coinvolgimento**

Partecipazione: pratiche diverse e variegata per attivare il coinvolgimento di persone e stakeholders nelle decisioni pubbliche; promozione di forme di dialogo inclusivo; stimolare processi di resilienza; favorire processi di semplificazione.

### Ascolto

Partecipazione: pratica per conoscere e far emergere bisogni ed esigenze dei destinatari delle politiche; per accogliere il punto di vista altrui nelle scelte; azione per supportare e facilitare i territori; pratica per l'ascolto attivo.

## 3. TRAIETTORIE E TEMI PER IL 2025-2027

L'ultimo focus "Le traiettorie e i temi" ha proposto degli approfondimenti individuali (per settore/direzione) finalizzati a **condividere le piste di lavoro verso la partecipazione di domani**.

Molto chiara la visione della **partecipazione quale elemento di mitigazione dei conflitti**, che si incontrano in diverse politiche. Nell'ambito delle *procedure di esproprio*, la condivisione dei problemi e degli interessi collettivi in gioco favorisce il raggiungimento degli obiettivi limitando le cause e conseguenti ritardi dei lavori. Nell'ambito della *sicurezza locale* la partecipazione ha fornito chiarezza e trasparenza sui Piani di sicurezza locale, spesso in contrasto con interessi di privati o categorie.

Nell'ambito della gestione degli *usi dell'acqua* condividere obiettivi e interessi è fondamentale per



garantire un utilizzo sostenibile della risorsa. Partecipazione che diventa quindi metodo e strumento per la gestione dei conflitti, per dare conto al cittadino degli obiettivi della Regione e dei tanti e complessi interessi in gioco e del pubblico interesse, ricercando mediazioni e soluzioni condivise attraverso strumenti di chiarezza e trasparenza. Nell'ambito delle politiche ambientali *la gestione dei conflitti* è importante anche per creare le condizioni

necessarie a ragionare con cittadini e società civile su pericoli e attività di prevenzione e salvaguardia del territorio e delle persone.

Si suggerisce un **uso più qualificato delle consultazioni pubbliche** sia per aumentare il coinvolgimento dei cittadini sia per *affinare la conoscenza della percezione di realtà dei cittadini*, che spesso risulta assai diversa dalla "visione tecnica dei fenomeni". A cui si aggiungono alcune riflessioni su come la partecipazione possa essere anche uno strumento per misurare la **differenza tra la realtà oggettiva (basata su analisi e dati) e quella percepita dai cittadini**. Un tema molto importante da affrontare, non tanto per minimizzare il percepito ma per capirlo e soprattutto capire cosa significhi e come recuperare. Palese la vicenda sulla sicurezza. Ad una continua diminuzione dei reati la gente si sente invece più insicura.

La partecipazione come elemento di benessere sia del personale regionale che dei destinatari delle politiche attraverso **l'approccio dialogico** è esperienza condotta nell'ambito delle *politiche socio-*

*sanitarie* e con esiti molto positivi, che si propone di sviluppare ed ampliare anche ad altri settori. L'elemento partecipazione, è effettivamente fonte di co-progettazioni e progetti innovativi ed i diversi punti di vista, messi in valore, sono infatti una ricchezza che permettono il raggiungimento di obiettivi estremamente sfidanti.



Nell'ambito delle politiche culturali — si stanno ampliando e consolidando le esperienze di *welfare culturale*, che hanno necessità di **sperimentazione**, per questo è di forte interesse sviluppare progettazioni innovative sperimentali.

Viene confermata l'importanza di valorizzare la partecipazione, nell'affrontare tematiche legate a **beni**

**comuni e paesaggio** declinando forme di partecipazione attiva dei cittadini verso beni materiali ed immateriali. La conservazione e fruizione di un bene come il paesaggio mettono in gioco molto di più, richiamano bellezza (intesa anche come benessere), identità di un territorio, sostenibilità ambientale. Sempre più spesso il partecipativo incrocia la responsabilità di cura di società civile e cittadini su una estensione dei principi di Bene Comune (memoria, scuola, aria, foresta...).

Nell'ambito delle *politiche sanitarie*, un uso innovativo dell'approccio partecipativo sarebbe connesso ai **controlli della qualità dei servizi e alle procedure di accreditamenti** degli istituti, ad esempio, ma più in generale il tema della qualità dei servizi erogati. Di prassi sono coinvolti tecnici ed esperti ma ancora manca il punto di vista del cittadino/utente. Ovviamente la tematica è estendibile a qualsiasi settore e con vari strumenti partecipativi.

Dall'ambito *delle Politiche giovanili*, arriva un ulteriore spunto legato al fatto che i loro interlocutori sono principalmente EE.LL. Qui è palese la differenza tra realtà locali di una certa dimensione e comuni di piccola entità, non solo per un tema legato alle risorse economiche ma soprattutto per un discorso di risorse umane. Il ruolo della Regione in termini di co-gestione, conoscenza, e supporto agli amministratori locali è imprescindibile. A tale scopo, diventa importante promuovere **occasioni e scambi per conoscere le migliori esperienze attivate a livello europeo, alla scala regionale e locale**, per una riparametrazione e riproposizione sulle nostre realtà locali.

Nell'approfondimento del confronto, diversi dirigenti esprimono riconoscimento rispetto alle consapevolezza che molte attività partecipative sono una pratica ormai comune nell'ente regionale, anche se svolte non sempre in modo non del tutto consapevole.

In alcuni casi, come l'attivazione di **comunità tematiche** nell'ambito delle *politiche del digitale*, *possono essere considerate attività di partecipazione*. Si evidenzia la necessità di offrire cornici comuni di significati e di azione, trasversali a tutto l'ente, anche per un maggior impatto

Il tema delle **competenze** viene quindi richiamato anche nella **capacità di proporre e gestire processi**. Una volta avviato un percorso, messo in moto aspettative, raccolto contributi di società civile e cittadini se non si agisce con coerenza agli impegni si rischia un effetto boomerang che porta poi alla disaffezione quando non alla frustrazione dei partecipanti.

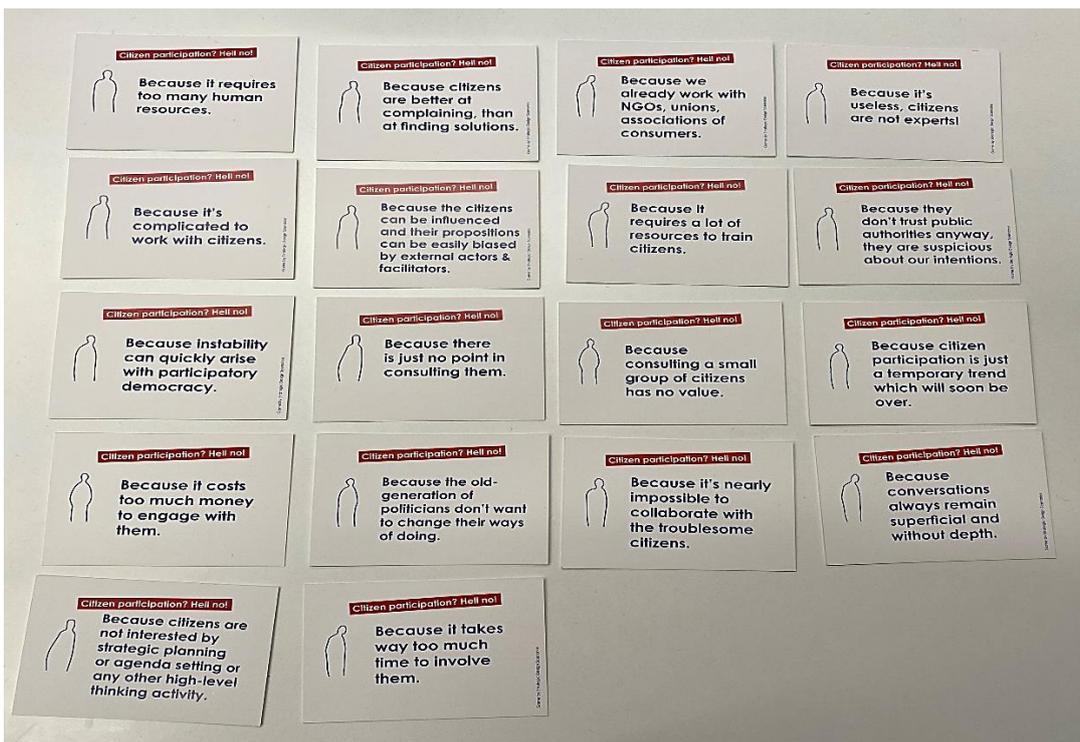
**Migliorare il raccordo interno ed interdirezionale**, è una pista di lavoro necessaria per facilitare la condivisione delle informazioni all'interno dello stesso Ente e per creare le condizioni di un coinvolgimento dei territori più sinergico e per rafforzare le condizioni per partenariati e

collaborazioni. Viene inoltre evidenziata la necessità di una valorizzazione dell'utilizzo dell'approccio partecipativo nelle diverse politiche all'interno degli **strumenti programmatici** - PIAO, DEFR in via prioritaria. E' stato sottolineato a più voci il bisogno di **rafforzare le competenze partecipative** sia all'interno dei singoli settori che in qualità di **servizio offerto a supporto dei processi attivati dalle varie direzioni**. E' stata inoltre sottolineato come l'Ente Regione sia spesso percepito da cittadini e stakeholder come una macchina impersonale, che agisce con **logiche silos**. La partecipazione può essere un'occasione per **cambiare tale percezione, dare capacità di ascolto e attenzione**, offrire una diversa immagine più vicina ai territori e più uniforme e coerente. Esistono infatti sempre più azioni che partono dal basso, con cittadini che si auto-organizzano e che vogliono essere parte attive sul proprio territorio, come avvenuto per esempio, nel caso di alluvioni e sisma, dove sono nate cooperative di comunità. E' una sfida importante aiutarne lo sviluppo e diffusione, a partire da una puntuale ricognizione e trovare nuove forme di aiuto e sostegno.

**Trasparenza, accountability, co-progettazione sono elementi strategici.** Non meno importante è conoscere e avere consapevolezza del potenziale degli **strumenti partecipativi che già esistono all'interno dell'Ente** e che potrebbero essere molto più efficaci se la loro conoscenza ed attivazione fosse interiezionale. Un esempio arriva dai Contratti di Fiume che hanno ripercussioni non solo in termini ambientali ma anche di mobilità, rigenerazione urbana etc. Su questo punto viene proposta la **creazione di un gruppo regionale** per conoscere e lavorare insieme utilizzando l'ottica della collaborazione partecipativa, nonché darsi reciproca informazione dei processi in atto ma anche supporto. Anche l'utilizzo di warning (come fa Orma) può essere utile per essere sempre aggiornati su quanto succede nell'Ente in termini di partecipazione. Si evidenzia che potrebbe essere utile lavorare su **strumenti comuni di misurazione** degli impatti della partecipazione e della creazione di valore pubblico.

#### 4. LUOGHI COMUNI

**Quali ritieni siano i principali ostacoli da affrontare e luoghi comuni da "smontare" per promuovere una partecipazione di qualità?**



## PRIME CONSIDERAZIONI:

- la ricchezza degli spunti raccolti offre l'opportunità di immaginare una **prosecuzione dell'attività** per condividere le conoscenze e approfondire le esperienze segnalate;
- la varietà delle esperienze evidenzia l'opportunità di **sistematizzare e valorizzare gli approcci e modelli partecipativi** praticati per condividere una riflessione di scala regionale;
- la numerosità delle esperienze mostra la **diffusione della cultura partecipativa** all'interno dell'ente regionale, che potrebbe trovare un **riconoscimento strutturato nei documenti strategici dell'ente tra cui il PIAO ed il DEFR**;
- gli impatti delle esperienze di partecipazione potrebbero trovare un rafforzamento grazie al consolidamento della messa a rete delle strutture attive e dal coinvolgimento permanente e trasversale all'ente, attraverso la **creazione di un gruppo inter-direzioni sulla partecipazione**;
- un coordinamento generale può rispondere anche alla necessità di **favorire migliori opportunità per i territori e gli enti locali con una più efficace integrazione delle politiche**.